

Il Mattino 21 Giugno 2002

Il superboss stanato in Spagna

Adesso hanno preso anche lui, il boss, soprannominato 'o Scellone. Mancava lui soltanto all'appello, e adesso è stato preso.

Ciro Mazzearella è in una cella di un carcere spagnolo, dove lo hanno accompagnato gli agenti della Udyco (acronimo dell'unità droga e crimine organizzato) di Malaga e della «Fiscalia National Anticorruption. Un'operazione «in combinata» tra la polizia spagnola, che ha operato, e quella italiana (servizio centrale operativo squadra mobile napoletana) che ha fornito il substrato informativo e investigativo. Tutto parte con un input lanciato dal pm antimafia Luciano D'Angelo che in tempi brevi ha ottenuto l'internalizzazione del provvedimento restrittivo. Risultato diretto dei recenti incontri bilaterali iberico-italiani tra i rispettivi premier, con i quali si sono potuti parzialmente eliminare una serie di pastoie burocratiche che, nella Spagna un impenetrabile paradiso per i latitanti nostrani.

Un arresto importante: Ciro Mazzearella è il capo del clan di Napoli centrale, ultimo erede di una vecchia criminalità che conservava ancora quei codici comportamentali propri della vecchia «guapperia» Codici fatti saltare dai nuovi capi, quelli del «dopo Cutolo», i «picciotti di sgarro» per dirla alla Ferdinando Russo, assurti improvvisamente allo scranno di capi della camorra.

Con Mazzearella è stata arrestata anche Carmela D'Elia. I loro nomi erano inseriti nell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Ciampa, nell'ambito dell'inchiesta battezzata «Tentacle» che, nella notte tra l'11 e il 12 portato in carcere 26 tra fedelissimi e fiancheggiatori esterni del gruppo di Mazzearella. All'appello manca il figlio del boss, Luciano, già latitante.

In Spagna gli agenti della mobile del vicequestore Giuseppe Fiore c'erano dal giorno dopo il blitz. Già si sapeva, infatti, che a Napoli Ciro Mazzearella gestiva la vicequestore Loredana Di Persia, coadiuvata dal coordinatore della sezione «catturandi», il vicequestore Andrea Vitalone, aveva spedito un bel po' di agenti nella penisola Iberica. Con la cooperazione tra le due polizie e soprattutto con il corredo di informazioni costantemente aggiornate dai colleghi a Napoli, è stato possibile stringere il cerchio attorno al boss latitante. La localizzazione elettronica ha portato i poliziotti a Malaga dove, tra pedinamenti e intercettazioni, la coppia Mazzearella-D'Elia è stata individuata nel Parcoresidenziale El Limonar,

Nelle oltre settecento pagine dell'ordinanza, le accuse che emergono a carico del boss vanno ben oltre la «semplice» associazione mafiosa. Estorsione, ma non la banale richiesta del pizzo. L'innovazione è nell'imposizione delle merci da acquistare Mozzarella di quel preciso caseificio, e così si evitano i problemi. Caseificio espropriato, manu militari, in provincia e «carte» cambiate grazie all'apporto dei professionisti del clan giammanettati un insospettabile commercialista Andrea Di Stefano. Ma Ciro Mazzearella non rappresenta soltanto un clan, ma un modo nuovo di fare camorra. Si parte dalla pax con i nemici di Secondigliano, dimenticando che sono quelli ad aver armato la mano che uccise il vecchio padre Francesco. E poi i contatti commerciali con i contrabbandieri dell'Albania fino ai contratti commerciali e concessioni lasciate da uno stato estero della holdin Camorra.

Maurizio Cerino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS